

Il culto nello Spirito Santo

Omelia 3 novembre 2016

Fil 3,3-8

p. G. Paparone o.p.

Ecco, ancora una volta San Paolo ci porta al **cuore della fede cristiana, all'essenziale, a quello che determina la differenza tra una vita autentica, significativa, una vita sicuramente in cammino verso la libertà, e, al contrario, una vita illusoria, fatta di sforzi inconcludenti, una vita sempre uguale a se stessa.**

San Paolo, scrivendo ai Filippesi, ricorda la novità dell'evento cristiano, **lo specifico dell'essere cristiani**, che è **avere ricevuto una partecipazione alla vita di Dio, cioè la presenza dello Spirito Santo.**

Anche il culto deve allora essere una celebrazione spirituale, nello Spirito e non nella lettera. Con il cuore, con la mente, con il sentimento e non solamente con le movenze esteriori, con il corpo, con le labbra. Sicuramente, il corpo partecipa alla liturgia spirituale, ma lo fa nella misura in cui è sintonizzato con lo spirito, è una manifestazione dello spirito.

Noi, carissimi, sappiamo per esperienza quante volte ci distraiamo durante la preghiera... Facciamo una cosa buona nel pregare, perché preghiamo per amore di Dio, perché è giusto, e questo è evidentemente un merito, ma se la nostra mente è altrove, il frutto non arriva.

C'è, poi, un'altra sfumatura sul culto spirituale: ***noi celebriamo il culto mossi dallo Spirito.***

Se noi celebriamo il culto mossi dallo Spirito, allora **significa che dobbiamo chiedere anche i beni dello Spirito, ciò che Egli ci vuole dare. E non possiamo chiedere cose materiali che sono contrarie allo Spirito.**

E, allora, il termine, il traguardo, l'obiettivo della nostra preghiera è arrivare a questa unificazione tra esteriore e interiore, tra mondano e celeste.

Quando un credente, un discepolo del Signore, arriva a realizzare dentro di sé questa sintesi, entra nella semplicità. Entra nella libertà. Entra nella gioia. Entra nella pace. Entra nella comunione con Dio.

Affrettiamoci dunque a celebrare il culto spirituale; non distraiamoci, cioè, durante la preghiera, viviamo i nostri momenti liturgici con tutto il cuore e con tutta la mente, e chiediamo in questi momenti che si compia la volontà di Dio e non la nostra.

Allora, nessuno ci potrà distrarre dal cammino, nessuno potrà ostacolarci, niente potrà impedirci di conseguire la meta.

Sia lodato Gesù Cristo.